Scapin [redacted] non accetta una società basata sulla distinzione tra ricchi e poveri, tra potenti e non potenti, e sulla violenza che i primi esèrcitano contro i secondi. Violenza ed esclusione che si individuano nella situazione degli emarginati dalla società. Minori incarcerati, internati in manicomi. Violenza ed esclusione che sono alla base di ogni rapporto in questa società e che ne costituiscono l'espressione culturale più rilevante. ~~Questa~~ È la cultura che questa società è riuscita ad esprimere.

2) Questa società non può apertamente dimostrare il suo carattere di violenza ed ha bisogno di imporre invece la socializzazione delle proprie norme, delle proprie regole, della propria struttura economica, socializzazione in definitiva della propria ideologia. Crea quindi delle figure intermedie che gestiscono la socializzazione attraverso una serie di istituzioni: le istituzioni totali: la Chiesa, la Caserma, la Scuola e la Fabbrica, istituzione totale che è luogo dove si incontrano e si impiegano gruppi di persone che si trovano per un periodo di tempo considerevole sottoposti ad una stessa autorità, ed a uno stesso principio autoritario chiuso. L'istituzione non è quindi unica, e la diversificazione dell'istituzione ha lo scopo di mediare la violenza nel tempo e nello spazio per l'ottenimento del prodotto umano medio standardizzato; del prodotto umano cioè che sia obbediente nel momento produttivo e nel momento del consumo, che sia obbediente come produttore e che sia obbediente come consumatore.

Nella istituzione totale esercito, l'istituzione si impadronisce dell'esistenza di un certo numero di persone e le ~~si~~ personalizza, si impossessa dei loro interessi, dei loro desideri, delle loro abitudini. Si avrà quindi la rieducazione dell'individuo, tramite la distruzione delle sue energie e soprattutto delle sue energie creative. La metodologia ad esempi dello sforzo inutile, la sveglia mattutina brusca e perfettamente inutile

In che modo si ottiene questa spossessamento di abitudini ed interessi e di rieducazione dell'individuo? In che modo dicevamo? Attraverso le procedure di ammssione che assumono un significato di programmazione del destino futuro del militare. Procedure di amissione che si sostanziano poi nella spersonalizzazione per cui il militare, come il recluso, deve capire che se obbedirà alle norme che gli vengono imposte avrà un certo spazio e gli sarà concessa una certa vita di relazione, altrimenti sarà schiacciato dalla istituzione. Il testo di obbedienza che si concretizza in ordini assurdi in regole di per sè senza nessuna giustificazioni, ad esempio la simmetria del "cubo", tende in effetti alla provocazione? L'individuo che reagisce viene immediatamente represso, in modo che con una serie continua di interventi repressivi si adatti finalmente. Nella Istituzione totale la struttura societaria con tutto il suo complesso di potenza cerca di ridurre alla ragione una entità, una struttura Bio-inclina semplicemente perchè non accetta le regole che essa stessa struttura totalitaria impone. Quindi spersonalizzazione tramite varie procedure di ammissione. Spersonalizzazione che comporta necessariamente estirpazione dell'antico ruolo sociale e creazione del nuovo ruolo sociale. Nel nuovo ruolo sociale è necessario l'osservanza di ogni regola per assurda che sia; tutto ciò si traduce in stato di assoluta soggezione e quindi nell'obbedienza più totale. Come può l'individuo reagire a questa situazione? L'unico scampo sta nell'adattamento, cioè la necessità di negarsi come esseri autonomi per poter sopravvivere come cose. L'adattamento avviene attraverso 1) il rifiuto più totale di interessarsi a qualsiasi atto, a qualsiasi attività, a qualsiasi situazione

2) Lo sfruttamento egoistico delle risorse che vengono offerte dal sistema.

3) La conversione concreta e totale alla ideologia che vuol venire imposta

4) o la non collaborazione e lo scontro continuo. L'esercito agisce quindi come istituzione totale spersonalizzando e ricreando e rieducando l'individuo secondo nuove norme di condotta ?

Perchè tutto ciò? La risposta si può trovare negli effetti che il servizio militare ha. Sono da un altro punto di vista risultati che l'istituzione totale esercita si propone di raggiungere con questo tipo di procedimento. Effetti che sono: spersonalizzazione; non è vero che nella naia si diventi tutti uguali, la naia spersonalizza ma non accomuna. L'atmosfera è sempre di reciproco sospetto, di individualismo, di antagonismo, di devo riuscire a fregare gli altri. Oltre a questo il servizio militare sublima anche le differenze di classe, sublima anche le differenze sociali di provenienza, a seconda della cultura per esempio o le disponibilità di denaro. Altra conseguenza l'antagonismo, abbiamo detto, conseguenza ancora è la divisione, infatti, mentre continua il processo di mortificazione dell'individuo il militare comincia a ricevere anche istruzione sul sistema dei privilegi. Comincia cioè a conoscere quali sono le regole di casa e in che modo potere sfruttare, in che modo potere avere dei piccoli privilegi in cambio dell'obbedienza, previlegi che possono venire a volte tolti come punizione. Ancora repressione consistente per esempio nel silenzio, nella necessità del silenzio, nella necessità di richiedere permessi per tutto, anche per attività che di per sè non coinvolgerebbero per nessun modo l'esatto, corretto funzionamento dell'istituzione stessa. Infine la spolitizzazione che avviene con lo spoglio di tutte le idee del militare attraverso l'imposizione di valori cosiddetti neutri che non sono nè bene nè male di per se stessi, ad esempio scarpe lucide e fazzoletto bianco in tasca per la libera uscita, la simmetricità del cubo, ma che se trasgediti comportano una punizione e il cui unico scopo è abituare ed obbedire a qualunque ordine ora e a qualunque ordine in futuro; ordine ora di minima importanza ma che in futuro potrebbe avere un'importanza enorme, senza alcuna ~~autorizzazione~~ valutazione critica autonoma. Spolitizzazione poi che si sostanzia anche nel divieto di far politica o nel divieto addirittura di parlare di politica.

e ad ogni modo fino alla posizione di scomodo nella quale il militare viene a porsi per le idee che abbia professato in precedenza alla sua ~~xxxx~~ associazione all'istituzione totale esercito. Ma allora l'esercito spersonalizza, dà impulso all'individualismo antagonistico tra i militari associati all'istituzione totale, spoliticizza, abitua al servilismo e all'~~xxxxxx~~ obbedienza acritica, ~~xxxxx~~ mortifica. Ancora una volta perchè? Perchè l'ideologia delle Forze Armate è l'ideologia della classe dominante, perchè la funzione delle Forze Armate [redacted] è di repressione politica e di conservazione dell'assetto sociale. [redacted]. Aggiungiamo soltanto una frase del generale De Lorenzo "Noi abbiamo bisogno di un esercito capace di formare scioperi politici, movimenti di pace e simili." Ma la società cerca di razionalizzare i processi di agressione e mortificazione della personalità degli individui associati all'istituzione totale esercito tramite l'istituzione totale stessa, volte però ottenere l'adesione degli individui al processo di spogliazione della propria personalità. E' questa la contraddizione fondamentale. Ecco quindi che nasce l'esigenza ~~xxxxx~~ all'obbedienza; caserma, scuola, fabbrica) sono aspetti di una unica realtà in cui ciò che conta è la subordinazione di un inferiore ad un superiore. E' il rapporto gerarchico, è la necessità dell'obbedienza. Scuola ed esercito, assieme, creano un'abitudine, abitudine che sarà necessaria al momento in cui l'individuo sarà inserito come elemento produttivo nella fabbrica. D'altra parte già è stato detto con estrema precisione quali sono gli effetti del servizio militare,. La recluta quando termina il suo servizio ha alcuni concetti chiave saldamente infissi nella sua mente. Essa ha preso e compreso in sostanza che ~~xxxx~~ c'è sempre qualcuno che comanda, come ogni gradino della scala gerarchica

dipenda a sua volta da un altro superiore e infrangendo un ordine immediatamente subisce una pena;che solo se si vive ordinati e con un controllo permanente su se stessi e sugli altri ci si può ingraziare l'autorità.

E se l'autorità è assoluta l'uomo furbo sa ingraziarsela con mille favori

Queste sono le ragioni del rifiuto consapevole di Scapini al servizio militare. In una società divisa tra ricchi e poveri, tra potenti e non potenti, in una società nella quale violenza ed esclusione sono legge ed espressione culturale, Scapini rivendica il diritto di non inserirsi all'interno della istituzione che media il processo di applicazione della violenza sociale. Scapini si rifà a Cristo e alla sua dischiarazione programmatica e la dichiarazione dei propri principi. A Cristo si rifà anche il collonello Maggi-Broschi che nel giugno 3-4-5 maggio 1965 partecipò ad un convegno di studi promosso dall'istituto di Studi Storici e Militari"Alberto Pollio ". Il collonello affermò che "la guerra è strettamente legata alla socientà;nella guerra l'uomo si riumanizza, l'uomo cerca nella guerra di trovare sentimenti profondi che lo fanno tale, è nella pace che l'uomo esalta i suoi più ~~interiori~~ deteriori aspetti, non nella guerra, dove l'uomo ritrova la fratellanza, la pietà e il sentimento di umanità. L'uomo non può fare a meno della guerra, per questo il pacifismo è cosa astratta e inconcludente. La nostra Patria è l'idea della libertà che in definitiva si concreta nel messaggio di Cristo." E' tra Scapin e il collonello che vi chiediamo di scegliere ed è per questo che vi chiediamo che l'imputato vada assolto per aver rifiutato di prestar il servizio militare per giusti motivi.

CONCLUSIONI

assoluzione
minimo pena + generiche + art 62 n.1
condizionale
lib. provvisoria

Scapin non accetta una società basata sulla distinzione tra ricchi e poveri, tra potenti e non potenti e sulla violenza che i primi esercitano contro i secondi. Violenza ed esclusione che si individuano nella situazione degli emarginati dalla società.

Minori incarcerati, internati in manicomi. Violenza ed esclusione che sono alla base di ogni rapporto in questa società e che ne costituiscono l'espressione culturale più rilevante. E' la cultura che questa società è riuscita ad esprimere.

2) Questa società non può apertamente dimostrare il suo carattere di violenza ed ha bisogno di imporre invece la socializzazione delle proprie norme, delle proprie regole, della propria struttura economica, socializzazione ìn definitiva della propria ideologia. Crea quindi delle figure intermedie che gestiscono la socializzazione attraverso una serie di istituzioni: le istituzioni totali: la Chiesa, la Caserma, la Scuola e la Fabbrica, istituzione totale che è luogo dove si incontrano e si impiegano gruppi di persone che sì trovano per un periodo di tempo considerevole sottoposti ad una stessa autorità, ed a uno stesso principio autoritario chiuso. L'istituzione non è quindi unica; e la diversificazione dell'istituzione ha lo scopo di mediare la violenza nel tempo e nello spazio per l'ottenimento del prodotto umano medio standardizzato; del prodotto umano cioè che sia obbediente nel momento produttivo e nel momento del consumo che sia obbediente come produttore e che sia obbediente come consumatore.

Nella istituzione totale esercito, l'istituzione si impadronisce dell'esistenza di un certo numero di persone e le spersonalizza, si impossessa dei loro interessi, dei loro desideri, delle loro abitudini. Si avrà quindi la rieducazione dell'individuo, tramite la distruzione delle sue. energie e soprattutto delle sue energie creative. La metodologia ad esempio dello sforzo inutile, la sveglia mattutina brusca e perfettamente inutile in che modo si ottiene questo spossessamento di abitudini ed interessi e di rieducazione dell'individuo? In che modo dicevamo? Attraverso le procedure di ammissione che assumono un significato di programmazione del destino futuro del militare. Procedure di ammissione che si sostanziano poi nella spersonalizzazione per cui il militare, come il recluso deve capire che se obbedirà alle norme che gli vengono imposte avrà un certo spazio e gli sarà concessa una certa vita di relazione, altrimenti sarà schiacciato dalla istituzione. Il testo di obbedienza che sì concretizza in ordini assurdi in regole di per sé senza nessuna giustificazione, ad esempio la simmetria del "cubo", tende in effetti alla provocazione. L'individuo che reagisce viene immediatamente represso, in modo che con una serie continua dì interventi repressivi sì adatti finalmente. Nella Istituzione totale la struttura societaria con tutto il suo complesso di potenza cerca dì ridurre alla ragione una entità, una struttura bio-psichica semplicemente perché non accetta le regole che essa stessa struttura totalitaria impone. Quindi spersonalizzazione tramite varie procedure di ammissione. Spersonalizzazione che comporta necessariamente estirpazione dell'antico ruolo sociale e creazione del nuovo ruolo sociale. Nel nuovo ruolo sociale è necessaria l'osservanza di ogni regola per assurda che sia; tutto ciò si traduce in stato di assoluta soggezione e quindi nell'obbedienza più totale. Come può l'individuo reagire a questa situazione? L'unico scampo sta nell'adattamento, cioè la necessità di negarsi come esseri autonomi per poter sopravvivere come cose. L'adattamento avviene attraverso

1) il rifiuto più totale di interessarsi a qualsiasi atto, a qualsiasi attività, a qualsiasi situazione
2) Lo sfruttamento egoistico delle risorse che vengono offerte dal sistema.
3) La conversione concreta e totale alla ideologia che vuol venire imposta
4) o la non collaborazione e lo scontro continuo.

L'esercito agisce quindi come istituzione totale spersonalizzando e ricreando e rieducando l'individuo secondo nuove norme di condotta!

Perché tutto ciò? La risposta si può trovare negli effetti che il servizio militare ha. Sono da un altro punto di vista risultati che l'istituzione totale esercito si propone di raggiungere con questo tipo dì procedimento. Effetti che sono: spersonalizzazione, non è vero che nella naia si diventi tutti uguali, la naia spersonalizza ma non accomuna. L'atmosfera è sempre di reciproco sospetto, di individualismo, di antagonismo, di "devo riuscire a fregare gli altri". Oltre a questo il servizio militare sublima anche le differenze di classe, sublima anche le differenze sociali di provenienza a seconda della cultura per esempio o le disponibilità dì denaro. Altra conseguenza l'antagonismo, abbiamo detto, conseguenza ancora è la divisione, infatti, mentre continua

il processo di mortificazione dell'individuo il militare comincia a ricevere anche istruzioni sul sistema dei privilegi. Comincia cioè a conoscere quali sono le regole di casa e in che modo poterle sfruttare, in che modo potere avere dei piccoli privilegi in cambio dell'obbedienza, privilegi che possono venire a volte tolti come punizione. Ancora repressione consistente per esempio nel silenzio, nella necessità del silenzio, nella necessità di richiedere permessi per tutto, anche per, attività che di per sé non coinvolgerebbero per nessun modo l'esatto, corretto funzionamento dell'istituzione stessa. Infine la spoliticizzazione che avviene con lo spoglio di tutte le idee del militare attraverso l'imposizione di valori cosiddetti neutri che non sono né bene né male di per se stessi, ad esempio scarpe lucide e fazzoletto bianco in tasca per la libera uscita, la simmetricità del cubo, ma che se trasgrediti comportano una punizione e il cui unico scopo è abituare ad obbedire a qualunque ordine ora e a qualunque ordine in futuro; ordine ora di minima importanza ma che in futuro potrebbe avere un'importanza enorme, senza alcuna valutazione critica autonoma. Spoliticizzazione poi che si sostanzia anche nel divieto di far politica o nel divieto addirittura di parlare di politica, e ad ogni modo fino alla posizione di scomodo nella quale il militare viene a porsi per le idee che abbia professato in precedenza alla sua associazione all'istituzione totale esercito. Ma allora l'esercito spersonalizza, dà impulso all'individualismo antagonistico tra i militari associati all'istituzione totale, spoliticizza, abitua al servilismo e all'obbedienza acritica, mortifica. Ancora una volta perché? Perché l'ideologia delle Forze Armate è l'ideologia della classe dominante, perché la funzione delle Forze Armate è di repressione politica e di conservazione dell'assetto sociale. Aggiungiamo soltanto una frase del generale De Lorenzo «Noi abbiamo bisogno di un esercito capace di fermare scioperi politici, movimenti di pace e simili». Ma la società cerca di razionalizzare i processi di aggressione e mortificazione della personalità degli individui associati all'istituzione totale esercito tramite l'istituzione totale stessa, vuole perciò ottenere l'adesione degli individui al processo di spogliazione della propria personalità. E' questa la contraddizione fondamentale. Ecco quindi che nasce l'esigenza all'obbedienza; caserma, scuola, fabbrica, sono aspetti di una unica realtà in cui ciò che conta è la subordinazione di un inferiore ad un superiore. E' il rapporto gerarchico, è la necessità dell'obbedienza. Scuola ed esercito, assieme, creano un'abitudine, abitudine che sarà necessaria al momento in cui l'individuo sarà inserito come elemento produttivo nella fabbrica. D'altra parte già è stato detto con estrema precisione quali sono gli effetti del servizio militare. La recluta quando termina il suo servizio ha alcuni concetti chiave saldamente infissi nella sua mente. Essa ha preso e compreso in sostanza che c'è sempre qualcuno che comanda, come ogni gradino della scala gerarchica dipenda a sua volta da un altro superiore e infrangendo un ordine immediatamente subisce una pena; che solo se si vive ordinati e con un controllo permanente su se stessi e sugli altri ci si può ingraziare l'autorità.

E se l'autorità è assoluta l'uomo furbo sa ingraziarsela con mille favori. Queste sono le ragioni del rifiuto consapevole di Scapin al servizio militare. In una società divisa tra ricchi e poveri, tra potenti e non potenti, in una società nella quale violenza ed esclusione sono legge ed espressione culturale, Scapin rivendica il diritto di non inserirsi all'interno della istituzione che media il processo di applicazione della violenza sociale. Scapin si rifà a Cristo e alla sua dichiarazione programmatica e la dichiarazione dei propri principi. A Cristo sì rifà anche il colonello Magg. Braschi che nel giugno 3-4-5 maggio 1965 partecipò ad un convegno di studi promosso dall'istituto di Studi Storici e Militari "Alberto Pollio". Il colonnello affermò che «la guerra è strettamente legata alla società; nella guerra l'uomo si riumanizza, l'uomo cerca nella guerra di trovare sentimenti profondi che lo fanno tale; è nella pace che l'uomo esalta i suoi più deteriori aspetti, non nella «guerra, dove l'uomo ritrova la fratellanza, la pietà e il sentimento di umanità. L'uomo non può fare a meno della guerra, per questo il pacifismo è cosa astratta e inconcludente. La nostra Patria è l'idea della libertà che in definitiva si concreta nel messaggio di Cristo». E' tra Scapin e il colonnello che vi chiediamo di scegliere ed è per questo che vi chiediamo che l'imputato vada assolto per aver rifiutato di prestar il servizio militare per giusti motivi.

Conclusioni

1) assoluzione
2) minimo pena + generiche + 62 n. 1
3) condizionale
4) lib. provvisoria